

# «Gazzetta, sostegno Fnsi alla redazione per la realizzazione della cooperativa»

Oggi l'udienza sul fallimento Edisud. A Bari il presidente dell'Ordine, Carlo Verna

● **BARI.** Sarà la presidente di Sezione, **Raffaella Simone**, a presiedere questa mattina in Tribunale a Bari l'udienza sulla richiesta di fallimento della Edisud Spa, società editrice de *La Gazzetta del Mezzogiorno*. L'attività della sezione sulla vicenda-Gazzetta è ripresa ieri, ma aveva già avuto un importante prologo il 4 giugno scorso quando era stata discussa la richiesta di fallimento per la Mediterranea Spa, controllata Edisud e formalmente proprietaria della testata e del palazzo di via Scipione l'Africano, per oltre 40 anni e fino al maggio 2015, sede del giornale. Le istanze di fallimento sono state richieste dai pm **Roberto Rossi**, **Lanfranco Marazia** e **Luisiana Divittorio** dalla Procura di Bari nell'ambito di una inchiesta, per ora senza indagati, sulla gestione delle due società che hanno accumulato 45 milioni di debiti.

I giornalisti della «Gazzetta» stanno intraprendendo la strada della cooperativa per farsi trovare pronti e scongiurare un'interruzione delle pubblicazioni. Lo ha ricordato ieri il segretario generale del sindacato nazionale dei giornalisti, la Fnsi, **Raffaele Lorusso**, chiedendo interventi concreti nell'ambito della crisi generale dell'editoria. «Al Sud c'è il rischio che scompaiano testate storiche e autorevoli e che l'informazione diventi merce rara e inaccessibile per i cittadini. Sarebbe un danno irreparabile per la democrazia», ha detto Lorusso, intervenendo, a Napoli, ad un'iniziativa promossa dal Sindacato unitario dei giornalisti campani alla vigilia della pronuncia della Corte Costituzionale sull'illegittimità della pena detentiva per i giornalisti riconosciuti colpevoli di diffamazione a mezzo stampa.

«Condizioni di mercato sempre più difficili e ripetuti stati di crisi che hanno interessato tutte le testate più importanti, a cominciare



LA SEDE Dal 2015 in piazza Moro, a Bari

dai due quotidiani un tempo di proprietà del Banco di Napoli, *Il Mattino* e *La Gazzetta del Mezzogiorno*, hanno indebolito l'informazione nel Meridione. *La Gazzetta*, in particolare, è a un passo dal fallimento, a causa di gestioni per nulla oculate. È chiaro che *La Gazzetta del Mezzogiorno* non può morire. La Fnsi sta sostenendo lo sforzo dei giornalisti della *Gazzetta* di costituirsi in cooperativa e per questo sono in corso anche interlocuzioni con il governo perché il giornale continui ad andare in edicola. *La Gazzetta del Mezzogiorno* fu l'unico quotidiano italiano a non interrompere le pubblicazioni durante la Seconda Guerra Mondiale: sarebbe un paradosso se lo facesse adesso per ragioni che, per quanto gravi, non sono in alcun modo addebitabili ai giornalisti e agli altri lavoratori. Bisogna ripartire dalla redazione e dal lavoro di chi in questi mesi ha continuato a mandare in edicola il giornale pur non vedendosi riconoscere alcune mensilità di retribuzione. A questo impegno, che va sostenuto in ogni sede, deve affiancarsi la volontà di far sì che, con-

clusa la procedura concorsuale e acclarate le responsabilità del naufragio, *La Gazzetta del Mezzogiorno* possa avere una proprietà degna dei suoi 132 anni di storia. Serve l'impegno di tutti, non le passerelle mediatiche».

Sul tema è intervenuto il presidente dell'Ordine dei giornalisti, **Carlo Verna**, che ha portato simbolicamente a Bari la riunione in videoconferenza dell'esecutivo nazionale del Consiglio dell'Ordine: «Su *La Gazzetta del Mezzogiorno* si gioca una partita che è cruciale per la sopravvivenza della carta stampata, perché se territori come la Puglia e la Basilicata perdono una voce storica così importante, significa che c'è un declino e che la carta stampata diventa inesorabilmente un dinosauro, e invece è un bene culturale da preservare e noi dobbiamo fare questa battaglia con le unghie e con i denti. Questa - ha aggiunto - è una partita importantissima per il giornalismo italiano, ecco perché abbiamo voluto fare l'esecutivo nazionale partendo da Bari».

Il presidente del Cnog si è detto «accanto alla comunità redazionale e alla comunità dei lettori: entrambe - ha rilevato - non possono permettersi di perdere questa grande voce del Mezzogiorno che è la *Gazzetta*».

Verna ha evidenziato che sono stati fatti «tutti i passi possibili per stimolare chi di dovere a intervenire. Abbiamo anche sollecitato il governo a partecipare attraverso una telefonata nel corso del nostro esecutivo».

«Il sottosegretario all'Editoria, **Andrea Martella** - ha sottolineato il presidente dell'Odg - mi ha fatto sapere che interverrà nei prossimi giorni in questa vicenda, ma che non lo avrebbe fatto oggi per una questione di rispetto alla magistratura, perché la parola in questo momento è ai giudici».